

la Camera voglia continuare oggi, senza mettere tempo in mezzo, la discussione del disegno di legge sulla esazione delle imposte dirette, accettando però nel tempo stesso, per parte mia almeno, la proposta dell'onorevole Del Re di mettere all'ordine del giorno dopo questo progetto di legge quello della contabilità, ed accettando poi ben volentieri anche la proposta dell'onorevole Sella, che si tenga qualche seduta straordinaria per discutere la legge sulle strade comunali.

FARINI. Non mi pare che da nessuna parte si discopra l'urgenza della legge che l'onorevole Sella raccomandava particolarmente alla Camera, come anche dell'altra per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule, intorno alla quale faceva sollecitazioni l'onorevole presidente del Consiglio. Queste leggi dunque dovremo discuterle. Ma la questione rimane sempre non risolta; non sappiamo se dobbiamo dare la precedenza a queste leggi, oppure a quella sulla riscossione delle imposte, o alla legge di contabilità, o se dovremo trovare modo di farle procedere di conserva, poichè, se le une rispondono ad un urgente bisogno, le altre non sono però meno necessarie. Io divido precisamente l'opinione dell'onorevole Sella, che, cioè, mentre noi aggraviamo il paese di nuove imposte, si debba fare in modo da rinvigorire la produzione colla nuova legge sulla viabilità, e si trovi modo altresì di non isperperare il frutto di queste nuove imposte in un ingranaggio di amministrazione e di contabilità viziosa e mal diretta, che, per comune consenso dei ministri e dei deputati, non può produrre che questo triste effetto.

Io dunque trovo urgente di far camminare di fronte queste leggi, e non vedo altro modo per rispondere a quest'urgenza, che proporre una seduta straordinaria pei disegni di legge riguardanti la viabilità in Sicilia, le ferrovie calabro-sicule e le ferrovie sarde, quando ne saranno presentate le relazioni.

A quest'uopo adunque proporrei che si stabilisse una seduta straordinaria nelle ore mattutine di martedì o mercoledì della settimana ventura.

AVITABILE. Io ho chiesta la parola perchè a me sembra che, quando concorrono le medesime ragioni, si debbano prendere le stesse determinazioni.

Perchè abbiamo cominciato a discutere dall'articolo 21 la legge sulla esazione delle imposte? Perchè si è riconosciuto che gli articoli che precedevano l'articolo 21 erano subordinati ad altre leggi, e non potevano essere votati se prima non erano votate le altre leggi.

Ora incominciamo ad incontrarci nell'articolo 33 della riscossione delle imposte che viene appunto questa mattina, nel quale si tratta di determinare la cauzione che i contabili debbono dare; e se non si stabilisce dapprima il sistema nella legge di contabilità e non si determinano le scadenze dei pagamenti che il progetto della legge di contabilità fissa ad ogni dieci giorni, ovvero debbano versare a tre mesi, come è

stabilito nel progetto della legge per l'esazione delle imposte, come potremo andare avanti?

A me sembra quindi che sarebbe utile che si stabilisse ciò prima nella legge di contabilità che è in certo modo la legge madre da cui emanano poscia tutte le disposizioni necessarie per la riscossione.

Stabilito il principio, sarà molto facile discutere le disposizioni necessarie per le esazioni delle imposte, perchè le disposizioni della legge sulle esazioni debbono essere coordinate alle disposizioni che saranno stabilite dalla Camera sulla legge della contabilità dello Stato. Altrimenti faremo discussioni inutili, perchè, quando sarà votata la legge sulla contabilità, si dovrà ritornare indietro e modificare la legge sulla esazione delle imposte.

Io non mi dilungo: potrei portare altri esempi di molti articoli successivi all'articolo 33, che tutti hanno relazione colla legge della contabilità, ma non voglio sciupare il tempo della Camera. Conchiudo pertanto ripetendo, che se per questa medesima ragione noi abbiamo di già sospesa la discussione degli articoli precedenti all'articolo 21, dobbiamo per la stessa ragione sospendere tutto il resto sino a che non siano stabilite le norme della contabilità.

PRESIDENTE. Dovrei ora mettere ai voti la proposta sospensiva, così si potrà uscire dalla presente discussione.

MINGHETTI. Io aveva chiesto di parlare per proporre la chiusura di questa discussione.

PRESIDENTE. Appunto è questo che si fa mettendo ai voti se si deve sospendere la discussione del progetto di legge relativo al riparto e riscossione delle imposte dirette.

SEISMIT-DODA. La pregherei di voler porre la questione nei veri termini in cui io ho avuto l'onore di proporla alla Camera.

PRESIDENTE. Ella propose la sospensiva ripigliando la proposta del deputato Del Re.

SEISMIT-DODA. Mi permetta di porre la questione...

PRESIDENTE. Permetta al presidente di farlo.

Ella ripigliò la proposta del deputato Del Re. Ora la proposta del deputato Del-Re consisteva nel chiedere che la Camera sospendesse la discussione del progetto di legge per il riparto e per la riscossione delle imposte dirette; e proponeva in seguito che si ponesse in discussione il progetto di legge sulla contabilità dello Stato.

Dunque ella ripiglia questa proposta, nè io posso sapere se ella l'ha modificata perchè io non trovo qui formulata alcun'altra proposta.

SEISMIT-DODA. Ella stesso, con queste parole, ha giustificato la mia interruzione; imperocchè la seconda parte della proposta dell'onorevole Del Re, che feci mia, cioè che la sospensione fosse condizionata all'obbligo di porre in discussione posdomani la legge sulla contabilità, questa seconda parte, ella non l'aveva an-